

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è redatto in conformità agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, utilizzando gli schemi previsti dagli stessi. La normativa di legge è stata integrata, ove necessario, sulla base dei principi contabili enunciati dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili dei Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come modificati ed integrati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità), nonché da quelli dell'International Accounting Standards Board (IASB), nei limiti in cui questi ultimi sono compatibili con la normativa italiana.

Si evidenzia che, i bilanci degli esercizi dal 1992 al 2015 sono stati redatti in conformità del Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, che disciplinava i conti annuali e consolidati degli Enti Creditizi, ed al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002, poiché la CRIAS rientrava tra i soggetti individuati nell'ambito di applicazione dello stesso, esercitando esclusivamente un'attività riconducibile tra quelle previste per le c.d. società finanziarie. Tuttavia, il D.Lgs. 27.01.1992, n. 87 è stato abrogato e sostituito con il D.Lgs. 18.08.2015, n. 136, che però non include la CRIAS tra i soggetti obbligati a redigere il bilancio secondo le nuove disposizioni, non potendo essere ricompresa tra gli intermediari IFRS e gli intermediari non IFRS, ai quali è destinata la nuova disciplina. Conseguentemente, dall'esercizio 2016 la CRIAS redige il bilancio di esercizio sulla base dei criteri e con le modalità stabilite dal codice civile.

Al riguardo si precisa che la CRIAS, pur esercitando esclusivamente un'attività riconducibile tra quelle esercitate dalle società finanziarie, nella redazione del bilancio di esercizio applicava già i principi contabili nazionali (OIC), non essendo obbligata all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Pertanto, essendo un Ente strumentale della Regione Siciliana, la CRIAS deve applicare anche il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118, per la parte destinata agli Enti pubblici Economici, conformando la propria gestione ai principi contabili generali dettati dallo stesso, oltre che dal codice civile.

Nella redazione del presente bilancio sono state rispettate le raccomandazioni del Collegio dei Revisori espresse nella Relazione sul bilancio dell'esercizio 2016 in merito alla esclusione dai prospetti di bilancio dei valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente al Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997, anche in ragione dell'adozione della contabilità finanziaria per lo stesso, in qualità di Organismo Strumentale della Regione, a partire dall'esercizio 2020.

Le modifiche introdotte hanno comportato:

- l'esclusione dalla voce “Debiti verso altri finanziatori” del Passivo dello Stato Patrimoniale, del Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997;
- l'esclusione dalla voce “Crediti verso clienti” dell'Attivo dello Stato Patrimoniale, dei crediti derivanti dall'erogazione dei finanziamenti agevolati a valere sul Fondo Unico a Gestione Separata;
- l'esclusione dalla voce “Depositi bancari e postali” dell'Attivo dello Stato Patrimoniale, del saldo del conto del servizio di cassa riconducibile al Fondo Unico a Gestione Separata;
- l'inserimento nella voce “Verso altri” dell'Attivo dello Stato Patrimoniale, dei crediti della CRIAS verso il Fondo Unico a Gestione Separata derivanti dalle anticipazioni nell'erogazione dei finanziamenti agevolati e nelle spese su insoluti e legali.

Pertanto, al fine di evidenziare gli effetti rinvenienti dall'applicazione delle suddette modifiche e di soddisfare gli obblighi di rendicontazione inerenti il Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997, al bilancio in esame vengono allegati i prospetti relativi allo Stato Patrimoniale integrati con l'indicazione dei valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente allo stesso Fondo. Inoltre, nella presente Nota integrativa sono riportate anche le informazioni e le tabelle

illustrative inerenti i suddetti valori, peraltro tuttora oggetto di rilevazione nel sistema contabile dell'Ente.

Sul piano fiscale, invece, la CRIAS fino all'esercizio 2017 ha continuato ad applicare le norme specificatamente previste per gli enti creditizi e finanziari, in ragione del rinvio di dette norme all'ormai abrogato D.Lgs. 27.01.1992, n. 87, per l'individuazione dei soggetti destinatari delle stesse. Tuttavia, l'art. 12 del D.Lgs. 29.11.2018, n. 142, ha sostituito il riferimento di diverse norme fiscali agli enti creditizi e finanziari di cui al D.Lgs. 27.01.1992, n. 87, con il riferimento ai soggetti individuati dal nuovo art. 162-bis del T.U.I.R., ossia gli intermediari finanziari, le società di partecipazione finanziaria e le società di partecipazione non finanziaria e assimilati, chiarendo il campo di applicazione della specifica normativa fiscale tra i diversi soggetti che svolgono un'attività finanziaria. Poichè la CRIAS, non sembra rientrare in nessuna delle categorie individuate dal nuovo art. 162-bis del T.U.I.R., pur esercitando esclusivamente un'attività riconducibile tra quelle esercitate dalle società finanziarie, si ritiene che la stessa, oltre a redigere il bilancio di esercizio con le modalità stabilite dal codice civile per i soggetti "industriali", conformando la propria gestione ai principi contabili generali dettati dallo stesso e dal D.Lgs. 23.06.2011, n. 118, debba essere considerata un soggetto "industriale" anche ai fini dell'imposizione diretta in materia di IRES e di IRAP. Conseguentemente, dall'esercizio 2018 non vengono più applicate le specifiche disposizioni fiscali dettate per gli intermediari finanziari, le società di partecipazione finanziaria e le società di partecipazione non finanziaria e assimilati.

Per quanto sopra esposto, al solo fine di offrire una informativa più ampia e consentire l'eventuale raffronto degli effetti fiscali della modifica normativa, al bilancio in esame vengono allegati i prospetti redatti, in conformità alle regole adottate fino al bilancio dell'esercizio 2015, negli schemi dell'ormai abrogato D.Lgs. 27.01.1992, n. 87.

Nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Parte E – ALTRE INFORMAZIONI della presente Nota Integrativa sono riportate alcune considerazioni in merito all'inclusione nel Gruppo Amministrazione Pubblica Regione Siciliana (G.A.P.) della CRIAS, in qualità di Ente Strumentale della Regione, e del Fondo Unico a Gestione Separata di cui all'art.64 della L.R. n. 6/1997, in qualità di Organismo Strumentale della Regione, nonché del processo di fusione per incorporazione della CRIAS e dell'IRCAC, l'Istituto regionale per il credito alla cooperazione, in un nuovo Ente denominato Istituto Regionale per il Credito Agevolato (IRCA).

Infine, si precisa che nel presente bilancio, come in quello precedente, sono state applicate le novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE.

Il bilancio è costituito da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

Il bilancio è corredato, ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, dalla relazione degli Amministratori sulla situazione dell'Ente e sull'andamento e sul risultato della gestione.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dagli artt. 2427 e 2427 bis del codice civile, da altre disposizioni del codice civile in materia di bilancio e da altre leggi. Vengono, inoltre, fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. In tale ottica, considerate le peculiarità dell'attività esercitata dalla CRIAS e le modalità di redazione dei bilanci degli esercizi precedenti, ad integrazione delle prescrizioni del Codice Civile sono state inserite alcune tabelle esplicative previste per la Nota Integrativa dal provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002, in conformità del D.Lgs. 27.01.1992, n. 87.

La presente nota integrativa è costituita da:

Parte A - Criteri di valutazione;

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale – Attivo;

Parte C - Informazioni sullo Stato patrimoniale – Passivo;

Parte D - Informazioni sul Conto economico;

Parte E - Altre informazioni.

Le informazioni relative alle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In allegato alla presente nota integrativa sono acclusi i seguenti documenti, in ossequio talvolta a specifiche disposizioni legislative:

- Prospetti di bilancio integrati con l'indicazione dei valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente al Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997;
- Prospetti di bilancio riclassificati, con inclusione delle attività e delle passività del Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64, L.R. n. 6/1997, negli schemi del D.Lgs. 27.01.1992, n. 87;
- Prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10, L. 72/1983);
- Rendiconto annuale del fondo di quiescenza del personale;
- Elenco nominativo dei beni immobili di proprietà;
- Prospetto delle operazioni di credito effettuate;
- Situazioni del Fondo Unico a Gestione Separata art. 64 L.R. 6/1997 e del Fondo 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – Turismo.

Il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro. Lo Stato patrimoniale, il Conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente Nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti. Per una rappresentazione più chiara delle voci di bilancio non sono state indicate le voci precedute da numeri arabi o lettere minuscole non valorizzate sia per l'esercizio in corso che per l'esercizio precedente.

Il bilancio non è stato sottoposto ad alcuna certificazione da parte di Società di revisione.

PARTE A

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri adottati in sede di formazione del bilancio sono conformi alle disposizioni del Codice Civile e sono stati adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte dal D.lgs. 139/2015.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari (incassi e pagamenti).

Ai fini delle valutazioni contabili viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni sottostanti piuttosto che alla loro forma giuridica.

Nel rispetto delle previsioni dell'art. 2423, comma 4, del codice civile, le prescrizioni in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa non sono state applicate quando la loro osservanza ha effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Di seguito, si forniscono alcune precisazioni in merito ai criteri adottati.

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte inizialmente al costo storico di acquisizione, comprensivo di eventuali oneri accessori, o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti cumulati effettuati in modo sistematico nel corso degli esercizi in funzione della loro prevista utilità residua, comunque non superiore a 5 anni.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i motivi che avevano giustificato la svalutazione, viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Sono rappresentate da oneri per l'acquisto di diritti d'uso di software, oneri per l'impianto e per la ristrutturazione di locali non di proprietà, ecc.

I costi di pubblicità e di ricerca sono interamente imputati a costi di periodo nell'esercizio di sostenimento.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto aumentato degli oneri accessori e delle spese incrementative e, relativamente a taluni beni, delle rivalutazioni effettuate in applicazione di specifiche leggi. Vengono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti in base alle massime aliquote fiscali, giudicate adeguate a rappresentare la residua durata utile dei beni. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dai soli ammortamenti.

Nel bilancio dell'esercizio 2014, in linea con le previsioni del nuovo Principio contabile OIC 16, è stato scorporato il valore dei terreni da quello dei fabbricati ed il fondo ammortamento è stato parzialmente riqualficato in fondo ripristino ambientale.

Le spese di manutenzione e riparazione che non comportano incremento del valore patrimoniale dei beni sono imputate al conto economico dell'esercizio mentre quelle aventi natura incrementativa sono state patrimonializzate.

Beni in leasing

I beni strumentali la cui disponibilità è ottenuta mediante contratti di locazione finanziaria sono esposti in bilancio conformemente all'impostazione contabile prevista dai principi contabili nazionali, "metodologia patrimoniale", che prevedono l'imputazione dei canoni di leasing tra i costi d'esercizio, con la conseguente rilevazione dei risconti attivi sui canoni anticipati, e l'iscrizione nell'attivo patrimoniale nell'esercizio in cui viene esercitata la facoltà di riscatto.

Crediti e debiti

Il D.Lgs. 139/2015 ha sostituito l'art. 2426, comma 1, n. 8, del codice civile prevedendo che i crediti e i debiti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo. Tuttavia, nell'ambito delle disposizioni di prima applicazione degli OIC 15 (Crediti) e 19 (Debiti), richiamando l'art.12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, è previsto che il criterio del costo ammortizzato possa non essere applicato alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Pertanto, il criterio del costo ammortizzato deve essere applicato ai crediti e ai debiti sorti successivamente alla chiusura dell'esercizio 2015. Inoltre, gli OIC 15 e 19 prevedono che il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione possono non essere applicati ai crediti e ai debiti per i quali gli effetti siano irrilevanti. Tale evenienza si verifica in presenza di crediti e debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali, che include anche le commissioni contrattuali tra le parti, non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato. Per quanto sopra esposto, tenuto anche conto del bassissimo livello dei tassi di interesse di mercato, è stata mantenuta la rilevazione dei crediti e dei debiti rispettivamente al presumibile valore di realizzo ed al valore nominale.

Per quanto attiene ai Crediti verso Clienti, a quelli Verso altri e ai Debiti verso altri finanziatori, occorre precisare che, in osservanza delle raccomandazioni del Collegio dei Revisori dell'Ente espresse nella Relazione sul bilancio dell'esercizio 2016, i valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente al Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997 sono stati esclusi dai prospetti di bilancio, col contestuale inserimento in compensazione dei crediti della CRIAS verso lo stesso Fondo derivanti dalle anticipazioni nell'erogazione dei finanziamenti agevolati e nelle spese su insoluti e legali, al netto delle disponibilità liquide del Fondo presenti nel corrispondente conto del servizio di cassa. Tuttavia, anche al fine di soddisfare gli obblighi di rendicontazione inerenti il Fondo stesso, nella presente Nota integrativa sono esposte anche le informazioni e le tabelle illustrative ad esso relative, peraltro tuttora oggetto di rilevazione nel sistema contabile dell'Ente.

I Crediti verso Clienti sono esposti al valore nominale, coincidente con il presumibile valore di realizzazione, tenendo conto del comma 5 dell'art. 64 della L.R. 6/1997, aggiunto dall'art. 27 della L.R. 8/2000, nonché del comma 1 dell'art.73 della L.R. 2/2002, i quali dispongono che la CRIAS è autorizzata a far gravare sul Fondo Unico a Gestione Separata le eventuali perdite conseguenti ai finanziamenti accordati, comprensive delle spese effettivamente sostenute per l'esperimento delle procedure esecutive.

I crediti per interessi di mora maturati vengono rilevati per un importo coincidente con quelli effettivamente incassati, in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali (il principio contabile n. 15 prevede che quando l'incasso di interessi è dubbio, il riconoscimento dei medesimi

va sospeso) ed internazionali (lo IAS 18 prevede che i ricavi possono essere rilevati solo quando è probabile che i benefici economici affluiscano all'impresa).

Tra i Crediti vengono incluse le Imposte anticipate, che si originano dalle differenze temporanee deducibili, se esiste la ragionevole certezza del loro recupero, da verificarsi in relazione alla capienza dei redditi imponibili attesi. Tali attività vengono computate applicando ai valori nominali delle differenze temporanee deducibili le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali in essere al momento del calcolo, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore nominale, rappresentativo del valore presumibile di realizzazione. Comprendono il denaro ed i valori in cassa, oltre ai depositi bancari e postali, tra i quali si includono i conti del servizio di cassa, i c/c di gestione Crias, i c/c condizionati provvisori per l'erogazione dei finanziamenti con atto di mutuo, i c/c transitori per incassi in attesa di lavorazione, ecc.

Per quanto attiene alle disponibilità liquide del Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997 presenti nel corrispondente conto del servizio di cassa, si precisa che le stesse sono state escluse dai prospetti di bilancio, in osservanza delle raccomandazioni del Collegio dei Revisori dell'Ente espresse nella Relazione sul bilancio dell'esercizio 2016. Tuttavia, anche al fine di soddisfare gli obblighi di rendicontazione inerenti il Fondo stesso, nella presente Nota integrativa sono esposte anche le informazioni e le tabelle illustrative ad esso relative, peraltro tuttora oggetto di rilevazione nel sistema contabile dell'Ente.

Gli interessi maturati sui conti accesi ai fondi di rotazione vengono stornati direttamente dagli Istituti di Credito alla Regione Siciliana al 30/6 ed al 31/12 di ogni esercizio, in ottemperanza alla L.R. 27/02/1992 n.2 art.2.

Ratei e risconti

In tali voci sono iscritte quote di costi e di proventi comuni a due o più esercizi per realizzare il principio della competenza temporale.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

Il Fondo per trattamento di quiescenza o Fondo Pensione personale CRIAS, posto in liquidazione con la delibera n. 17 del 13 gennaio 2011, era stato costituito a fronte degli impegni maturati verso gli aventi diritto al trattamento pensionistico complementare. Esso veniva alimentato dai contributi a carico dell'Ente (20% della retribuzione) e da quelli a carico dei dipendenti (4% della retribuzione), oltre che dall'accantonamento del risultato netto della gestione annuale del Fondo. Il Fondo esborsi eccedenti il patrimonio del Fondo Pensioni accoglie la contropartita contabile del Fondo Pensione personale CRIAS, per effetto dell'entità negativa del patrimonio dello stesso Fondo Pensioni, opportunamente evidenziata in ragione del perdurare delle procedure di liquidazione dello stesso e dei giudizi pendenti. Ulteriori informazioni sono fornite nella Parte B – Sezione 7 della nota integrativa.

Il Fondo per imposte include l'accantonamento per imposte sul reddito e regionale sulle attività produttive, stimato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, in relazione alle vigenti norme tributarie e tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti di imposta

spettanti. Nel fondo vengono incluse le imposte differite, che si originano dalle differenze temporanee tassabili, salvo che esistano scarse probabilità che esse siano sostenute e a meno che il differimento dell'onere tributario venga subordinato dalla disciplina fiscale all'iscrizione nel conto economico di appositi accantonamenti destinati ad alimentare fondi in sospensione d'imposta (in tali casi gli effetti della fiscalità differita vengono indicati unicamente nella nota integrativa allo scopo di non dilatare artificiosamente i costi aziendali). Tali passività vengono computate applicando ai valori nominali delle differenze temporanee tassabili le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali in essere al momento del calcolo, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (T.F.R.) è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Il T.F.R. è stato stanziato a fronte dell'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro nazionali ed integrativi aziendali. Tale passività, ai sensi dell'art. 2120 del c.c., è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Si segnala che la riforma disposta dal D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 e dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ha modificato i criteri di contabilizzazione applicati alle quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 e a quelle maturande dal 1° gennaio 2007, stabilendo che i datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze almeno 50 addetti sono obbligati a versare al Fondo di Tesoreria INPS le quote di TFR maturate in relazione ai quei lavoratori che non abbiano scelto di conferire la propria quota di liquidazione ad un fondo di previdenza complementare. L'importo del Trattamento di fine Rapporto esposto in bilancio è quindi indicato al netto delle quote versate al suddetto Fondo di Tesoreria INPS.

Valore della produzione

Costituito dai ricavi dell'attività caratteristica, ossia dai componenti di reddito generati dalle operazioni che identificano e qualificano l'attività economica svolta, include gli interessi e le commissioni percepiti dalla CRIAS nella concessione degli interventi agevolati a favore delle imprese che operano in Sicilia, in termini di finanziamenti e contributi a fondo perduto.

Le commissioni sono iscritte quando il servizio o la prestazione sono effettuati, gli interessi attivi sono iscritti nel rispetto del principio della competenza temporale, secondo il metodo "pro rata temporis", e includono gli oneri ed i proventi aventi natura assimilabile.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Proventi ed oneri finanziari

Sono costituiti dagli interessi attivi maturati sulle giacenze nei c/c bancari e postali della CRIAS e iscritti nel rispetto del principio della competenza temporale.

Gli interessi maturati sui conti accesi ai Fondi di rotazione regionali vengono stornati direttamente dagli Istituti di Credito alla Regione Siciliana al 30/6 ed al 31/12 di ogni esercizio, in ottemperanza alla L.R. 27/02/1992 n.2 art.2.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Vengono incluse le imposte anticipate e differite, calcolate sulle differenze temporanee tra i valori determinati secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a fini fiscali. La loro valutazione è effettuata applicando ai valori nominali delle differenze temporanee le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali in essere al momento del calcolo, saranno in vigore nei periodi in cui concorreranno alla formazione del risultato fiscale, ossia quando si verificheranno le "inversioni" delle stesse differenze.

Le Imposte anticipate vengono calcolate sulle differenze temporanee deducibili ed incluse tra i Crediti se esiste la ragionevole certezza del loro recupero, da verificarsi in relazione alla capienza dei redditi imponibili attesi.

Le Imposte differite vengono calcolate sulle differenze temporanee tassabili ed incluse nel Fondo per imposte, salvo che esistano scarse probabilità che esse siano sostenute e a meno che il differimento dell'onere tributario venga subordinato dalla disciplina fiscale all'iscrizione nel conto economico di appositi accantonamenti destinati ad alimentare fondi in sospensione d'imposta (in tali casi gli effetti della fiscalità differita vengono indicati unicamente nella nota integrativa allo scopo di non dilatare artificiosamente i costi aziendali).

Proventi e oneri straordinari

Tra le modifiche introdotte dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE, vi è l'eliminazione della sezione straordinaria del Conto economico, con la conseguente ricollocazione nelle attuali voci di bilancio degli oneri e dei proventi in precedenza qualificati come straordinari, sulla base della loro natura. Nella Nota Integrativa devono essere indicati l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali.

Garanzie ed impegni

Tra le modifiche introdotte dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE, vi è l'eliminazione dell'obbligo di iscrizione dei conti d'ordine in calce allo stato patrimoniale. Questa informativa viene ora esplicitata in nota integrativa, con l'indicazione dell'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore contrattuale dell'impegno assunto nei confronti del beneficiario.

Gli impegni ad erogare fondi, assunti nei confronti delle controparti, sono iscritti per l'ammontare da regolare.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Sezione B) - IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali – B) I

Le immobilizzazioni immateriali risultano così composte:

	31.12.2019	31.12.2018
Costi di impianto	0	0
Costi di ampliamento	0	0
Spese di ricerca e sviluppo	0	0
Avviamento pagato per acquisizione di sportelli	0	0
Disavanzo di fusione per incorporazione	0	0
Diritti di brevetto e simili	0	0
Acquisizione programmi EDP	68	48
Aumento del capitale sociale	0	0
Migliorie locali non di proprietà	0	0
Altri oneri pluriennali	0	0
Totale	68	48

La durata dell'ammortamento per le principali categorie di immobilizzi è la seguente:

	Durata
Costi di impianto e di ampliamento, costi di ricerca e sviluppo	
Avviamento	
Diritti di brevetto, concessioni, licenze e simili	
Acquisizioni programmi E.D.P.	3
Migliorie locali non di proprietà	3
Altri costi pluriennali	

Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali

A. Esistenze iniziali		48
B. Aumenti		66
B1. Acquisti	66	
B2. Riprese di valore	0	
B3. Rivalutazioni	0	
B4. Altre variazioni	0	
C. Diminuzioni		46
C1. Vendite	0	
C2. Rettifiche di valore	46	
a) ammortamenti	46	
b) svalutazioni durature	0	
C3. Altre variazioni	0	
D. Rimanenze finali		68
E. Rivalutazioni totali		0
F. Rettifiche totali		0
a) ammortamenti	0	
b) svalutazioni durature	0	

Immobilizzazioni materiali – B) II

Le immobilizzazioni materiali, al netto del fondo di ammortamento, risultano così composte:

	31.12.2019	31.12.2018
Immobili	622	670
Mobili ed arredi	0	0
Macchine e attrezzature	0	0
Autoveicoli	0	0
Macchine elettriche	23	31
Impianti	18	9
Altri	0	0
Totale	663	710

Le aliquote di ammortamento adottate per le principali categorie di immobilizzi sono le seguenti:

	Aliquote
Immobili	3%
Mobili ed arredi	12%
Macchine e attrezzature	15%
Autoveicoli	25%
Macchine elettriche	20 - 25%
Impianti	15 - 25%

Tali aliquote, corrispondenti con le massime aliquote fiscalmente ammesse, sono ritenute adeguate per riflettere le residue possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni; nessun ammortamento anticipato è stato effettuato nell'esercizio.

Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

A. Esistenze iniziali		710
B. Aumenti		43
B1. Acquisti		43
B2. Riprese di valore		0
B3. Rivalutazioni		0
B4. Altre variazioni		0
C. Diminuzioni		90
C1. Vendite		0
C2. Rettifiche di valore		90
a) ammortamenti	90	
b) svalutazioni durature	0	
C3. Altre variazioni		0
D. Rimanenze finali		663
E. Rivalutazioni totali		891
F. Rettifiche totali		3.219
a) ammortamenti	3.219	
b) svalutazioni durature	0	

I fabbricati destinati dall'istituto alla propria attività ammontano al lordo degli ammortamenti a € 2.486 (€ 2.466 nel precedente esercizio).

Nel bilancio 2014, in linea con le previsioni del nuovo Principio contabile OIC 16, è stato scorporato il valore dei terreni da quello dei fabbricati ed il fondo ammortamento è stato parzialmente riquilibrato in fondo ripristino ambientale.

Riportiamo in apposito prospetto a corredo della nota integrativa l'elenco dei beni immobili di proprietà dell'istituto.

Sezione C) - ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti – C) II

Nella redazione del presente bilancio, come di quello precedente, sono state rispettate le raccomandazioni del Collegio dei Revisori espresse nella Relazione sul bilancio dell'esercizio 2016 in merito alla esclusione dai prospetti di bilancio dei valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente al Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997, con effetti sulla voce “Debiti verso altri finanziatori” del Passivo dello Stato Patrimoniale e sulle voci “Crediti verso clienti”, “Verso altri” e “Depositi bancari e postali” dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Al fine di evidenziare gli effetti rinvenienti dalle modifiche introdotte, nel rispetto del principio generale di chiarezza del bilancio, sono stati allegati i prospetti dello Stato Patrimoniale integrati con l'indicazione dei valori riconducibili direttamente al Fondo. Inoltre, sono state appositamente integrate le informazioni e le tabelle illustrative della Nota integrativa, riportando i valori delle voci di bilancio nelle due situazioni, segnalandone la differenza.

La composizione dei Crediti inclusi nell'Attivo Circolante è la seguente:

DESCRIZIONE	31.12.2019			31.12.2018		
	Senza valori del Fondo Unico	Con valori del Fondo Unico	Differenza	Senza valori del Fondo Unico	Con valori del Fondo Unico	Differenza
1) Verso clienti	915	465.248	-464.333	917	465.767	-464.850
2) Verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0
3) Verso imprese collegate	0	0	0	0	0	0
4) Verso controllanti	0	0	0	0	0	0
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0
5-bis) Crediti tributari	409	409	0	408	408	0
5-ter) Imposte anticipate	4.334	4.334	0	4.457	4.457	0
5-quater) Verso altri	15.155	918	14.237	15.783	976	14.807
TOTALE	20.813	470.909	-450.096	21.565	471.608	-450.043

I crediti non vengono identificati per area geografica in quanto tutti riferibili all'Italia.

1) Verso clienti

La voce comprende le seguenti forme tecniche di impiego:

DESCRIZIONE	31.12.2019			31.12.2018		
	Senza valori del Fondo Unico	Con valori del Fondo Unico	Differenza	Senza valori del Fondo Unico	Con valori del Fondo Unico	Differenza
Conti correnti	0	0	0	0	0	0
Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	0	0	0	0	0	0
Operazioni pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
Prestito di titoli	0	0	0	0	0	0
Mutui e altre sovvenzioni	0	451.116	-451.116	0	453.054	-453.054
Altri	915	14.132	-13.217	917	12.714	-11.797
TOTALE	915	465.248	-464.333	917	465.768	-464.851

Tra i “Mutui e altre sovvenzioni” sono riportati i crediti per capitale ed interessi derivanti dall'erogazione dei finanziamenti agevolati a valere sul Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997, ora esclusi dai prospetti di bilancio nel rispetto delle citate raccomandazioni del Collegio dei Revisori.

Tra gli “Altri” sono riportati i crediti verso la Regione Siciliana per commissioni relative all'attività di gestione del bando Turismo di cui all'art.18 della LR n. 9/2009 e verso le imprese artigiane per commissioni su finanziamenti a Medio Termine. Sono riportati, inoltre, i crediti derivanti dalle spese su insoluti e dalle spese legali sostenute per il recupero degli stessi, ora esclusi dai prospetti di bilancio nel rispetto delle citate raccomandazioni del Collegio dei Revisori.

Di seguito, anche al fine di soddisfare gli obblighi di rendicontazione inerenti il Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997, si riportano alcune tabelle esplicative previste per la Nota Integrativa dal provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002, in conformità del D.Lgs. 27.01.1992, n. 87, contenenti valori riconducibili esclusivamente ai crediti verso clientela derivanti dall'erogazione dei finanziamenti agevolati a valere sullo stesso Fondo.

La voce “Mutui e altre sovvenzioni” comprende:

	31.12.2019	31.12.2018
Mutui ipotecari e con privilegio	276.782	281.983
Piccoli prestiti a rimborso rateale	174.334	171.070
Altre operazioni	0	0
Totale	451.116	453.053

I crediti verso la clientela garantiti sono così sintetizzabili:

	31.12.2019	31.12.2018
a) da ipoteche e privilegio	276.782	281.983
b) da pegni su:	0	0
1. depositi in contante	0	0
2. titoli	0	0
3. altri valori	0	0
c) da garanzie di:	0	0
1. stati	0	0
2. altri enti pubblici	0	0
3. banche	0	0
4. altri operatori	0	0
Totale	276.782	281.983

Il portafoglio crediti è inoltre assistito da garanzie personali.

I crediti in sofferenza, inclusi gli interessi di mora, sono così sintetizzabili:

	31.12.2019	31.12.2018
Valore originario	190.473	178.655
Meno: rettifiche di valore	0	0
Valore di bilancio	190.473	178.655

I crediti per interessi di mora ammontano, al netto delle rettifiche di valore operate:

	31.12.2019	31.12.2018
a) su crediti in sofferenza	0	0
b) su altri crediti	0	0
Totale	0	0

I crediti per interessi di mora vengono rilevati per la parte ritenuta recuperabile degli interessi di mora maturati nell'esercizio, coincidente con quelli effettivamente incassati. Ulteriori informazioni sull'argomento sono contenute nel paragrafo Crediti e debiti della Parte A - Criteri di valutazione della presente Nota integrativa.

Situazione dei crediti per cassa verso clientela

Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A.Crediti dubbi			
A.1. Sofferenze	190.473	0	190.473
A.2. Incagli	56.915	0	56.915
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	0	0	0
A.4. Crediti ristrutturati	0	0	0
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	0	0	0
B.Crediti in bonis	216.833	0	216.833

Dinamica dei crediti dubbi verso clientela

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale	178655	59445	0	0	0
A.1 di cui: per interessi di mora	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	17.383	14.831	0	0	0
B.1. ingressi da crediti in bonis	372	14.376	0	0	0
B.2. interessi di mora	1.428	455	0	0	0
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	14.272	0	0	0	0
B.4. altre variazioni in aumento	1.311	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	5.565	17.361	0	0	0
C.1. uscite verso crediti in bonis	0	0	0	0	0
C.2. cancellazioni	1.755	0	0	0	0
C.3. incassi	3.810	3.089	0	0	0
C.4. realizzi per cessioni	0	0	0	0	0
C.5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	0	14.272	0	0	0
C.6. altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	190.473	56.915	0	0	0
D.1 di cui: per interessi di mora	0	0	0	0	0

5-bis) Crediti Tributari

I Crediti Tributari comprendono:

	31.12.2019	31.12.2018
Acconti d'imposta IRES	0	0
Acconti d'imposta IRAP	0	0
IRES a credito da dichiarazione	1	0
IRAP a credito da dichiarazione	0	0
IVA a credito	0	0
IRPEG a credito da istanze di rimborso	114	114
Anticipazioni Imposta T.F.R. Legge 662/96	0	0
Ritenute fiscali sugli interessi dei c/c CRIAS	0	1
Ritenute fiscali su pignoramenti c/o terzi	0	0
IRPEG e ILOR esercizi 1993 e 1994 del F.Pensione CRIAS da compensare con Imposta sostitutiva L.335/95	107	107
ILOR esercizio 1987 a credito e altre istanze di rimborso	187	187
Totale	409	409

5-ter) Imposte Anticipate

Le attività per imposte anticipate, in linea con quanto stabilito dal principio contabile OIC 25, vengono computate applicando ai valori nominali delle differenze temporanee deducibili le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali in essere alla data di riferimento del bilancio, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee.

Si precisa che le imposte anticipate calcolate al 31/12/2019, a differenza di quelle che erano state calcolate fino al 31/12/2017, sono state rettificate per tenere conto della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% prevista dalla L. 208/2015. In particolare, la L. 208/2015 aveva disposto l'applicazione per gli enti creditizi e finanziari, a decorrere dallo stesso periodo d'imposta, di un'addizionale di 3,5 punti percentuali all'aliquota IRES, mantenendo inalterato il livello di imposizione complessiva al 27,5% per tali soggetti. La CRIAS, fino all'esercizio 2017, ha continuato ad applicare le norme specificatamente previste per gli enti creditizi e finanziari, in ragione del rinvio di tali norme all'ormai abrogato D.Lgs. 27.01.1992, n. 87, per l'individuazione dei soggetti destinatari delle stesse. Dall'esercizio 2018, invece, l'art. 12 del D.Lgs. 29.11.2018, n. 142, ha sostituito il riferimento di diverse norme fiscali agli enti creditizi e finanziari di cui al D.Lgs. 27.01.1992, n. 87, con il riferimento ai soggetti individuati dal nuovo art. 162-bis del T.U.I.R., ossia gli intermediari finanziari, le società di partecipazione finanziaria e le società di partecipazione non finanziaria e assimilati. Conseguentemente, poichè la CRIAS non sembra rientrare in nessuna di tali categorie, oltre a redigere il bilancio di esercizio con le modalità stabilite dal codice civile per i soggetti "industriali", dovrebbe essere considerata un soggetto "industriale" anche ai fini dell'imposizione diretta in materia di IRES e di IRAP, per cui si ritiene che l'addizionale di 3,5 punti percentuali all'aliquota IRES non debba essere applicata.

Inoltre, preso atto dell'elevato ammontare di imposte anticipate contabilizzate negli anni precedenti sui valori fiscali delle perdite di esercizio, considerato l'andamento negativo dei risultati di esercizio, che non lascia intravedere, almeno nel breve periodo, la possibilità di "inversione" delle differenze temporanee, tenuto conto che le imposte anticipate devono essere incluse tra i Crediti se esiste la ragionevole certezza del loro recupero, da verificarsi in relazione alla capienza dei redditi imponibili attesi, in linea con quanto stabilito dal principio contabile OIC 25, nell'esercizio in esame, come in quello precedente, non sono state contabilizzate le imposte anticipate IRES per € 645 (€ 425 nel precedente esercizio) corrispondenti alla perdita fiscale d'esercizio di € 2.688 (€ 1.770 nel precedente esercizio).

Le attività per imposte anticipate comprendono:

	31.12.2019	31.12.2018
IRES	4.334	4.457
IRAP	0	0
Totale	4.334	4.457

I movimenti di dettaglio avvenuti nel corso del periodo per le attività per imposte anticipate sono i seguenti:

1. Importo iniziale	4.457
2. Aumenti	71
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	71
2.2 Altri aumenti	0
3. Diminuzioni	194
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	194
3.2 Altre diminuzioni	0
4. Importo finale	4.334

Le principali differenze temporanee deducibili ed i loro effetti sono i seguenti:

DESCRIZIONE	31.12.2019			31.12.2018		
	Differenz a tempor. deducibil e	IRES anticip.	IRAP anticip.	Differenza tempor. deducibile	IRES anticip.	IRAP anticip.
Quote deducibili svalutazioni crediti 2000	92	22	0	92	22	0
Compensi amministratori da erogare	0	0	0	0	0	0
Contributi associativi da erogare	14	3	0	14	3	0
Accantonam. per transazioni/pignoramenti dell'esercizio successivo	297	71	0	807	194	0
Perdita fiscale 2006 portata a nuovo	2.867	688	0	2.867	688	0
Perdita fiscale 2007 portata a nuovo	3.102	745	0	3.102	745	0
Perdita fiscale 2008 portata a nuovo	1.946	467	0	1.946	467	0
Perdita fiscale 2009 portata a nuovo	622	149	0	622	149	0
Perdita fiscale 2010 portata a nuovo	6.106	1.465	0	6.106	1.465	0
Perdita fiscale 2011 portata a nuovo	1.069	257	0	1.069	257	0
Perdita fiscale 2012 portata a nuovo	346	83	0	346	83	0
Maggiore Perdita 2010 (Istanza Rimb.IRES-IRAP costo lavoro)	130	31	0	130	31	0
Maggiore Perdita 2011 (Istanza Rimb.IRES-IRAP costo lavoro)	132	32	0	132	32	0
Maggiore Perdita 2012 (Istanza Rimb.IRES-IRAP costo lavoro)	259	62	0	259	62	0
Perdita fiscale 2015 portata a nuovo	786	189	0	786	189	0
Perdita fiscale 2017 portata a nuovo	754	181	0	754	181	0
Utilizzo perdite fiscali pregresse	-463	-111	0	-463	-111	0
TOTALE	18.059	4.334	0	18.569	4.457	0

5-quater) Verso altri

I Crediti Verso altri comprendono:

DESCRIZIONE	31.12.2019			31.12.2018		
	Senza valori del Fondo Unico	Con valori del Fondo Unico	Differenza	Senza valori del Fondo Unico	Con valori del Fondo Unico	Differenza
Crediti Previdenziali per Permessi L.104/92 e Malattia	7	7	0	8	8	0
Partite in attesa di lavorazione	0	0	0	0	0	0
Debitori diversi	182	182	0	136	136	0
Premi pagati su opzioni	0	0	0	0	0	0
Percipalle per sentenze Corte Conti	215	215	0	220	220	0
Crediti verso Personale per sentenze su cause passive	385	385	0	482	482	0
Crediti verso F.P. per anticipazioni su attività da liquidare	129	129	0	129	129	0
Tesoreria Regionale per stanziamenti da incassare	0	0	0	0	0	0
Crediti verso F.Unico per anticipazioni su finanz./spese	14.237	0	14.237	14.807	0	14.807
Altre partite	0	0	0	0	0	0
TOTALE	15.155	918	14.237	15.782	975	14.807

Nella voce “Percipalle per sentenze Corte Conti” sono ricompresi i crediti nei confronti dell’ex Direttore Generale scaturiti dalla sentenza della Procura Regionale della Corte dei Conti n. 1807/2010, come modificati dalla sentenza d’appello n. 5/A/2012, diventati definitivi nel 2013. Conseguentemente, nello stesso esercizio, in ossequio al principio contabile OIC 31 secondo il quale le attività e gli utili potenziali devono essere rilevati nel bilancio quando il realizzo dell’utile è certo e l’ammontare può essere determinato con un considerevole grado di accuratezza, sono stati rilevati i corrispondenti ricavi nella voce 180 “Proventi straordinari” del Conto Economico. I successivi recuperi, mediante pignoramento a valere sul trattamento pensionistico obbligatorio dell’ex Direttore Generale, tuttora in essere, sono stati registrati in diminuzione degli stessi.

Si precisa che detta voce, fino all’esercizio precedente era denominata “Percipalle-Di Bartolo per sentenze Corte Conti”, in quanto comprendeva anche il credito scaturito dalle stesse sentenze nei confronti dell’ex Presidente del C.d.A. Nell’esercizio precedente, tuttavia, è stato sottoscritto un accordo transattivo con l’ex Presidente del C.d.A., che ha comportato l’abbattimento integrale della sua quota di debito, pari a € 245, a fronte di versamenti per complessivi € 190.

Nei “Crediti verso Personale per sentenze su cause passive” sono ricompresi i crediti nei confronti dei dipendenti dell’Ente scaturenti dalla definitività di sentenze su cause di lavoro, in ossequio al su citato principio contabile OIC 31.

Nei “Crediti verso F.P. per anticipazioni su attività da liquidare” sono appostati i crediti vantati dalla CRIAS verso il Fondo Pensioni Personale C.R.I.A.S., posto in liquidazione con la delibera n. 17 del 13 gennaio 2011, relativi agli esborsi già effettuati per conto dello stesso Fondo, in attesa che vengano liquidate le corrispondenti attività. Allo stesso tempo, si è proceduto alla rilevazione della contropartita contabile nella voce 50 “Altre passività” del passivo patrimoniale. Ulteriori informazioni sono fornite nel paragrafo 1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili (Fondo pensione personale C.R.I.A.S.) della Sezione B) - FONDI PER RISCHI ED ONERI della Parte C - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO della presente Nota integrativa.

Nella voce “Tesoreria Regionale per stanziamenti da incassare” sono appostati gli stanziamenti della Regione Siciliana ad integrazione dei Fondi di Rotazione non incassati per temporanea mancanza di liquidità presso la Tesoreria Regionale.

Nei “Crediti verso F.Unico per anticipazioni su finanz./spese” sono appostati i crediti della CRIAS verso il Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 della L.R. n. 6/1997, rilevati per effetto della esclusione dai prospetti di bilancio dei valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente allo stesso Fondo Unico e derivanti dalle anticipazioni nell’erogazione dei finanziamenti agevolati e nelle spese su insoluti e legali.

Disponibilità liquide – C) IV

Nella redazione del presente bilancio, come di quello precedente, sono state rispettate le raccomandazioni del Collegio dei Revisori espresse nella Relazione sul bilancio dell’esercizio 2016 in merito alla esclusione dai prospetti di bilancio dei valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente al Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997, con effetti sulla voce “Debiti verso altri finanziatori” del Passivo dello Stato Patrimoniale e sulle voci “Crediti verso clienti”, “Verso altri” e “Depositi bancari e postali” dell’Attivo dello Stato Patrimoniale.

Al fine di evidenziare gli effetti rinvenienti dalle modifiche introdotte, nel rispetto del principio generale di chiarezza del bilancio, sono stati allegati i prospetti dello Stato Patrimoniale integrati con l’indicazione dei valori riconducibili direttamente al Fondo. Inoltre, sono state appositamente

integrate le informazioni e le tabelle illustrative della Nota integrativa, riportando i valori delle voci di bilancio nelle due situazioni, segnalandone la differenza.

Le Disponibilità liquide sono così composte:

DESCRIZIONE	31.12.2019			31.12.2018		
	Senza valori del Fondo Unico	Con valori del Fondo Unico	Differenza	Senza valori del Fondo Unico	Con valori del Fondo Unico	Differenza
Depositi bancari e Postali	8.509	10.062	-1.553	11.559	14.861	-3.302
Assegni	3	3	0	0	0	0
Denaro e valori in cassa	0	0	0	0	0	0
TOTALE	8.512	10.065	-1.553	11.559	14.861	-3.302

Nella voce “Depositi bancari e postali” vengono riportate le disponibilità sui c/c bancari e postali tenuti dall'Ente che, fino al bilancio dell'esercizio 2016, comprendevano anche il saldo del conto del servizio di cassa riconducibile al Fondo Unico a Gestione Separata, ora escluso dai prospetti di bilancio nel rispetto delle citate raccomandazioni del Collegio dei Revisori.

Per maggiori dettagli sulle dinamiche finanziarie, si rimanda al rendiconto finanziario.

Sezione D) - RATEI E RISCONTI

I Ratei e risconti attivi sono così composti:

	31.12.2019	31.12.2018
Ratei attivi per:		
1. interessi su titoli	0	0
6. altri	0	0
Subtotale ratei attivi	0	0
Risconti attivi:		
1. su premi assicurativi	46	29
2. su fitti passivi	0	3
3. su canoni di assistenza software	14	18
4. altri	0	5
Subtotale risconti attivi	60	55
Totale ratei e risconti attivi	60	55

PARTE C

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Sezione A) - PATRIMONIO NETTO

La composizione del patrimonio netto è la seguente:

	31.12.2019	31.12.2018
I - Capitale	26	26
III - Riserva di rivalutazione	891	891
VII - Altre riserve distintamente indicate	6.557	6.557
VIII - Utile (perdite) portate a nuovo	-5.574	-2.648
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-2.361	-2.925
Totale patrimonio netto	-461	1.901

A commento delle singole voci del patrimonio netto si riporta quanto segue:

- I - Capitale: è formato dal Fondo di dotazione, costituito con fondi assegnati dall'art.2 della Legge regionale 27/12/1954, n.50 per € 26;
- III - Riserva di rivalutazione: il dettaglio delle riserve di rivalutazione iscritte in esercizi precedenti in ottemperanza a specifiche leggi di rivalutazione monetaria è il seguente:

	Importo
- Legge n. 576/1975	0
- Legge n. 72/1983	0
- Legge n. 408/1990	891
- Legge n. 413/1991	0
- Totale	891

In allegato viene fornito il prospetto dei beni ancora in patrimonio per i quali sono state effettuate le predette rivalutazioni.

Detto fondo è stato costituito con delibera del C.d.A. n. 876/17 del 08/04/1991 a seguito di rivalutazione dei beni immobili di proprietà dell'Ente, che risultavano in bilancio con il loro originario valore di acquisto e pertanto poco rappresentativo e lontano dalla realtà.

Riportato nel bilancio al 31/12/1991 per L. 2.053,8 milioni (pari a € 1061) al lordo dell'imposta sostitutiva dovuta all'Erario per L. 328,6 milioni (pari a € 170) è stato successivamente rettificato in L. 1.725,2 milioni (pari a € 891) con delibera n. 882/17 del 24/06/1991, esponendo in bilancio il valore al netto dell'Imposta sostitutiva versata all'Erario.

- VII – Altre riserve distintamente indicate:

Riserva straordinaria: costituita nell'esercizio 2004, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 (riforma del diritto societario), per rilevare il "disinquinamento fiscale" del bilancio dalle voci patrimoniali rilevate in esercizi precedenti in ossequio a disposizioni fiscali. In particolare, è stato azzerato il Fondo Rischi su Crediti per Interessi di Mora di cui all'ex art. 71 c. 6 del vecchio T.U.I.R. e gli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti (pari a € 12.023), al netto degli effetti della fiscalità differita (pari a € 4.599), sono stati girati ad una apposita riserva del patrimonio netto (pari a € 7.424). Con delibera del Commissario Straordinario n. 568 del

02/07/2007, in ossequio a quanto disposto dall'Assessorato Regionale Cooperazione, Commercio, artigianato e Pesca con la nota n. 1367 del 18/06/2007, dette riserve sono state parzialmente utilizzate per coprire la perdita netta dell'esercizio 2003, pari a € 867.

- VIII - Utile (perdite) portate a nuovo: la voce è costituita dalle perdite nette registrate nell'esercizio 2007 (pari a € 1.639), nell'esercizio 2008 (pari a € 1.349) e nell'esercizio 2009 (pari a € 816), dall'utile netto registrato nell'esercizio 2010 (pari a € 4.214), dalle perdite nette registrate nell'esercizio 2011 (pari a € 1.075) e nell'esercizio 2012 (pari a € 568), dall'utile netto registrato nell'esercizio 2013 (pari a € 10) e nell'esercizio 2014 (pari a € 78), dalle perdite nette registrate nell'esercizio 2015 (pari a € 655), nell'esercizio 2016 (pari a € 48), nell'esercizio 2017 (pari a € 800) e nell'esercizio 2018 (pari a € 2.925), da destinare con apposita delibera del Consiglio d'Amministrazione in linea con quanto previsto dalla normativa vigente.

Si precisa che i vincoli sulla disponibilità delle voci componenti il patrimonio netto sono i seguenti:

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della L.R. n. 35 del 23/05/1991, l'utile netto di esercizio deve essere interamente e proporzionalmente riversato sui fondi di rotazione risultati operativi alla chiusura dell'esercizio.

La movimentazione delle poste componenti il Patrimonio netto negli ultimi due esercizi è la seguente:

Descrizione	Fondo di Dotazione	Riserve di Rivalutazione L. 408/1990	Riserve da "disinquinamento fiscale" del bilancio (D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6)	Utile/Perdita portati a nuovo	Utile/Perdita dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 31/12/2017	26	891	6.557	-1.848	-800	4.826
Movimenti 2018:						
Giro a nuovo Perdita dell'esercizio 2017				-800	800	0
Utile netto/Perdita dell'esercizio 2018					-2.925	-2.925
Saldi al 31/12/2018	26	891	6.557	-2.648	-2.925	1.901
Movimenti 2019:						
Giro a nuovo Perdita dell'esercizio 2018				-2.925	2.925	0
Utile netto/Perdita dell'esercizio 2019					-2.361	-2.361
Saldi al 31/12/2019	26	891	6.557	-5.573	-2.361	-460

Sezione B) - FONDI PER RISCHI ED ONERI

L'ammontare complessivo ed i movimenti di dettaglio dei fondi per rischi ed oneri sono i seguenti:

	Saldo iniziale	Utilizzi	Accantonamenti	Altri movimenti	Saldo finale
1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	-6.900	484	0	0	-7.384
1-bis) Fondo esborsi eccedenti il patrimonio del fondo pensioni	6.900	0	484	0	7.384
2) Per imposte, anche differite	0	0	0	0	0
4) Altri fondi:	0				0
- Fondo per cause passive in corso	807	807	297	0	297
- Fondo per garanzie e impegni	0	0	0	0	0
- Fondo per posizioni da definire F.Pensione	312	0	0	0	312
- Fondo ripristino ambientale per aree fabbricabili	40	0	0	0	40
- Altri fondi	0	0	0	0	0
Totale fondi rischi e oneri	1.159	1.291	781	0	649

In conformità alle disposizioni di legge, il rendiconto annuale del fondo di quiescenza del personale è allegato al presente bilancio.

1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili (Fondo pensione personale C.R.I.A.S.)

Il Fondo Pensione Personale C.R.I.A.S., istituito con deliberazione n.106 del 20/06/1959 e successive modifiche ed integrazioni, e posto in liquidazione con la delibera n. 17 del 13 gennaio 2011, aveva lo scopo di erogare al personale C.R.I.A.S. collocato a riposo il trattamento di quiescenza (vitalizi di pensione e reversibilità) previsto dal regolamento organico del personale agli artt. 34 e 35.

Il Fondo Pensione veniva regolato secondo le norme contenute nella deliberazione n.106 del 20/06/1959 e successive modifiche ed integrazioni, e nel regolamento organico del personale.

Il Fondo veniva alimentato con contributi a carico della Cassa e dei dipendenti nella misura rispettivamente del 20% e del 4%.

La riforma della previdenza complementare introdotta dal D.Lgs. n. 124/1993, il primo provvedimento organico in materia, ha determinato la necessità di avviare un difficile percorso di adeguamento del Fondo Pensioni alla normativa vigente, con l'interlocuzione sia della Commissione di vigilanza sui Fondi Pensione presso il Ministero del Lavoro (COVIP), sia degli Assessorati Regionali competenti, oltre che dei lavoratori interessati, anche con il supporto di appositi professionisti. Tuttavia, la strada dell'adeguamento è stata accantonata, risultando impercorribile anche in considerazione della sua antieconomicità e solo nel 2009 il C.d.A. dell'Ente, con la delibera n. 112 del 27 ottobre 2009, espressamente approvata dall'Assessorato competente, ha deciso di consentire il recesso degli iscritti attivi del Fondo Pensione mediante il riconoscimento transattivo ai recedenti di una somma comprendente quanto versato da ciascun iscritto, oltre all'80% di quanto versato dall'Ente, con esclusione di qualsivoglia maggiorazione per rivalutazione ed interessi. L'Ente ha quindi sottoscritto innanzi al Giudice del Lavoro appositi atti transattivi con n. 27 iscritti attivi, per effetto dei quali residuavano soltanto n. 8 iscritti attivi del Fondo Pensioni. Dal mese di settembre 2010 la Crias ha cessato di imputare al Fondo la percentuale posta a suo carico e di trattenere la quota a carico del dipendente, sollecitando i dipendenti rimasti iscritti attivi ad assumere una decisione definitiva. Quindi, con la delibera n. 17 del 13 gennaio 2011 è stata avviata la procedura di liquidazione del Fondo Pensioni, a seguito della quale una dipendente ha optato per la definizione transattiva di recesso dal Fondo per come previsto dalla delibera 112/2009, due dipendenti hanno designato un Fondo Aperto ove l'Ente ha trasferito la loro posizione contributiva, calcolata con i criteri stabiliti dalla stessa, ossia il 4% della retribuzione lorda percepita, pari a quanto versato al Fondo dal lavoratore, oltre interessi e rivalutazione. Per i restanti cinque dipendenti l'Ente ha provveduto ad accantonare in un apposito fondo contabile del bilancio dell'esercizio 2011 un importo corrispondente alla loro posizione contributiva.

Tutti i sette dipendenti che hanno deciso di non aderire alla definizione transattiva di recesso dal Fondo hanno proposto ricorsi, tendenti ad ottenere riconoscimenti diversi, alla chiusura del bilancio ancora pendenti.

Nell'esercizio 2010 sono state imputate al conto economico le somme da corrispondere a seguito dei 27 accordi transattivi, utilizzando gli accantonamenti precedenti per la parte ancora disponibile (€ 2.224) e rilevando tra gli oneri straordinari la parte eccedente il patrimonio del Fondo Pensioni (€ 1.927). Detta eccedenza è stata evidenziata nella sottovoce "a) fondi di quiescenza e per obblighi simili" della voce 80 "Fondo per rischi ed oneri" del passivo patrimoniale, che presentava quindi un deficit di € 1.927.

Negli anni successivi, il deficit del fondo è cresciuto ulteriormente (al 31/12/2019 è pari a € 7.384) per la rilevazione del debito nei confronti dell'ulteriore dipendente che ha sottoscritto l'accordo transattivo con i criteri previsti nella delibera n. 112/2009 (€ 134 nel 2011), per l'accantonamento effettuato con i criteri previsti nella delibera n. 17/2011 per cinque dipendenti che non hanno sottoscritto l'accordo transattivo (€ 312 nel 2011), per il trasferimento della posizione contributiva di due dipendenti, con i criteri stabiliti nella delibera 17/2011, ad un Fondo Aperto designato dagli stessi (€ 136 tra il 2011 e il 2012), oltre ai vitalizi liquidati negli anni ai pensionati (€ 5.104 tra il 2011 e il 2019), al netto di recuperi su vitalizi erogati negli anni precedenti (€ 226 nel 2016) e dell'utile di gestione del Fondo stesso (€ 3 nel 2011).

Per compensare nell'ambito della stessa voce di bilancio "B) FONDI PER RISCHI ED ONERI" il deficit del Fondo Pensioni, pur mantenendone l'evidenza nella sottovoce "1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili", è stata appositamente aggiunta la sottovoce "1-bis) fondo esborsi eccedenti il patrimonio del Fondo Pensioni" di pari importo, considerato che l'iter di liquidazione dello stesso Fondo non si è ancora concluso e che sono ancora pendenti i ricorsi presentati dai sette dipendenti che hanno deciso di non aderire alla definizione transattiva di recesso dal Fondo.

Al 31/12/2019 il numero di percipienti prestazioni del Fondo risulta essere di n. 11 dipendenti collocati a riposo e n. 4 familiari di ex dipendenti a riposo per pensioni di reversibilità.

Di seguito si sintetizza la movimentazione contabile inerente il Fondo Pensioni nell'esercizio in esame.

Nell'anno in esame il Fondo ha liquidato:

- € 484 (€ 487 nell'esercizio precedente) per vitalizi dell'anno.

Gli investimenti del Fondo sono così ripartiti:

- € 22 (€ 22 nell'esercizio precedente) per prestiti al personale;

- € 134 (€ 134 nell'esercizio precedente) per crediti verso l'Erario;

Gli impegni del Fondo sono così ripartiti:

- € 27 (€ 27 nell'esercizio precedente) per creditori diversi;

- € 7384 (€ 6900 nell'esercizio precedente) per debiti vs Crias per esborsi eccedenti il patrimonio;

- € 129 (€ 129 nell'esercizio precedente) per debiti vs Crias per anticipazioni al F.P.

Il Patrimonio del Fondo è così costituito:

- € 9643 (€ 9643 nell'esercizio precedente) per accantonamenti per contribuzioni;

- € 3436 (€ 3436 nell'esercizio precedente) per accantonamenti per rendite del Fondo;

-(€ 20463) (€ 19979- nell'esercizio precedente) per utilizzo per vitalizi liquidati e contributi restituiti.

1-bis) Fondo esborsi eccedenti il patrimonio del Fondo Pensioni

Il fondo esborsi eccedenti il patrimonio del Fondo Pensioni è stato costituito per accogliere la contropartita contabile della sottovoce "1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili" della voce "B) FONDI PER RISCHI ED ONERI" del passivo patrimoniale, mantenendone l'evidenza pur con segno negativo. Ulteriori informazioni sono fornite nel paragrafo precedente di questa Sezione.

2) Per imposte, anche differite

Il fondo per imposte, anche differite include le passività per imposte differite (che si originano dalle differenze temporanee tassabili) salvo che esistano scarse probabilità che esse siano sostenute e a meno che il differimento dell'onere tributario venga subordinato dalla disciplina fiscale all'iscrizione nel conto economico di appositi accantonamenti destinati ad alimentare fondi in sospensione d'imposta (in tali casi gli effetti della fiscalità differita devono essere indicati unicamente in nota integrativa). Tali passività vengono computate applicando ai valori nominali delle differenze temporanee tassabili le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali in essere alla data di riferimento del bilancio, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee.

I movimenti di dettaglio avvenuti nel corso del periodo per le passività per imposte differite sono i seguenti:

Passività per imposte differite (contabilizzate in contropartita nel conto economico)

1. Importo iniziale	0
2. Aumenti	0
2.1 Imposte differite sorte nell'esercizio	0
2.2 Altri aumenti	0
3. Diminuzioni	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0
3.2 Altre diminuzioni	0
4. Importo finale	0

Le principali differenze temporanee tassabili e i loro effetti sono i seguenti:

DESCRIZIONE	IMPORTO	I.R.E.S. differita	I.R.A.P. differita
	0	0	0
TOTALE	0	0	0

4) Altri fondi:

- Fondo per cause passive in corso

Il fondo per cause passive in corso è destinato ad accantonare l'importo del probabile onere scaturente da liti giudiziarie con il personale dipendente in essere alla data di chiusura dell'esercizio, in linea con le previsioni del principio contabile OIC 31. L'accantonamento al fondo viene rettificato qualora una causa legale venga definita dopo la chiusura dell'esercizio per un importo diverso da quello prevedibile a tale data, in linea con le previsioni del principio contabile OIC 29.

- Fondo per posizioni da definire F.Pensione

Il fondo per posizioni da definire F.Pensione è stato costituito nell'esercizio 2011 per accantonare l'importo (calcolato con i criteri previsti nella delibera n. 17 del 13/01/2011 di avvio della procedura di liquidazione del Fondo Pensioni) destinato ai cinque dipendenti che non hanno optato la definizione del rapporto in via transattiva (delibera n. 112/2009) e neppure richiesto il trasferimento della posizione di previdenza integrativa. Ulteriori informazioni sono fornite nel paragrafo di questa Sezione destinato al Fondo 1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili (Fondo pensione personale C.R.I.A.S.).

- Fondo ripristino ambientale per aree fabbricabili

Il fondo ripristino ambientale per aree fabbricabili è stato costituito nell'esercizio 2014 riquilificando parzialmente il fondo ammortamento fabbricati a seguito dello scorporo del valore dei terreni da quello dei fabbricati, in linea con le previsioni del nuovo Principio contabile OIC 16.

Sezione C) - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce 70)

L'ammontare del fondo rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio, rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio.

La voce evidenzia un saldo di € 1.935 (€ 2.063 nel precedente esercizio), cui occorre aggiungere la quota trasferita presso il Fondo di Tesoreria INPS di € 2.985 (€ 2.829 nel precedente esercizio).

La movimentazione intervenuta nel periodo in esame è la seguente:

	Importi
Saldo iniziale	2.063
Utilizzo per anticipazioni	-85
Utilizzo per dimissioni del personale	-71
Accantonamento dell'esercizio	295
Trasferimenti dell'esercizio presso il Fondo di Tesoreria INPS	-252
Trasferimenti dell'esercizio presso Fondi Pensione integrativi	-15
Rivalutazione del TFR presso il Fondo di Tesoreria INPS	41
Contropartita rivalutazione del TFR presso il Fondo di Tesoreria INPS	-41
Altri movimenti	0
Saldo finale	1.935

Sezione D) - DEBITI

Nella redazione del presente bilancio sono state rispettate le raccomandazioni del Collegio dei Revisori espresse nella Relazione sul bilancio dell'esercizio 2016 in merito alla esclusione dai prospetti di bilancio dei valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente al Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997, con effetti sulla voce "Debiti verso altri finanziatori" del Passivo dello Stato Patrimoniale e sulle voci "Crediti verso clienti", "Verso altri" e "Depositi bancari e postali" dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Al fine di evidenziare gli effetti rinvenienti dalle modifiche introdotte, nel rispetto del principio generale di chiarezza del bilancio, sono stati allegati i prospetti dello Stato Patrimoniale integrati con l'indicazione dei valori riconducibili direttamente al Fondo. Inoltre, sono state appositamente integrate le informazioni e le tabelle illustrative della Nota integrativa, riportando i valori delle voci di bilancio nelle due situazioni, segnalandone la differenza.

La voce Debiti è così composta:

DESCRIZIONE	31.12.2019			31.12.2018		
	Senza valori del Fondo Unico	Con valori del Fondo Unico	Differenza	Senza valori del Fondo Unico	Con valori del Fondo Unico	Differenza
4) Debiti verso banche	137	137	0	127	127	0
5) Debiti verso altri finanziatori	0	451.650	-451.650	0	453.346	-453.346
7) Debiti verso fornitori	1.020	1.020	0	975	975	0
12) Debiti tributari	218	218	0	223	223	0
13) Debiti verso Istituti di prev. e sicurezza sociale	61	61	0	59	59	0
14) Altri debiti	20.665	20.665	0	20.657	20.657	0
TOTALE	22.101	473.751	-451.650	22.041	475.387	-453.346

4) Debiti verso banche

I Debiti verso banche sono così composti:

	31.12.2019	31.12.2018
- C/C Bancari	0	0
- Istituti di credito per prestiti di Esercizio da liquidare	0	0
- Istituti di credito per compensi da liquidare	137	127
- Istituti di credito per partite da regolare	0	0
TOTALE	137	127

La voce Istituti di credito per compensi da liquidare è costituita dai compensi per l'attività di istruzione di finanziamenti di Esercizio riconosciuti per effetto dell'apposita Convenzione siglata con diverse banche.

5) Debiti verso altri finanziatori

Nella voce "Debiti verso altri finanziatori" venivano riportati, fino al bilancio dell'esercizio 2016, i fondi di rotazione che la Regione Siciliana ha messo a disposizione dell'Ente per gli interventi agevolati a favore delle imprese che operano in Sicilia, ora esclusi dai prospetti di bilancio nel rispetto delle citate raccomandazioni del Collegio dei Revisori.

I fondi regionali venivano iscritti in bilancio tenendo conto:

- dell'importo della dotazione iniziale e dei successivi incrementi sulla base di specifiche leggi regionali, già incassati o giacenti presso la Tesoreria Unica Regionale;
- degli annuali incrementi derivanti proporzionalmente dagli utili netti di ogni esercizio;

- degli incrementi derivanti dall'applicazione di uno spread sugli interessi sui finanziamenti in favore delle imprese agricole finalizzati all'acquisto di prodotti e materiale di consumo;
- delle eventuali perdite subite sui finanziamenti concessi ed addebitate direttamente ai fondi regionali;
- del decremento derivante dal trasferimento al Bilancio Regionale ai sensi dell'art. 5 della L.R. 6/1997;
- del decremento derivante dal trasferimento al Bilancio Regionale ai sensi dell'art. 2, c. 1, della L.R. 25/2014;
- del decremento derivante dall'erogazione di contributi a fondo perduto per il ripianamento di esposizioni debitorie, in conto spese di gestione, in conto interessi e in conto capitale.

I Debiti verso altri finanziatori sono così composti:

	31.12.2019	31.12.2018
- Fondo Unico a Gestione Separata - art.64 L.R. 6/1997	451.650	453.346
- Fondo 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – Turismo	0	0
TOTALE	451.650	453.346

FONDO UNICO A GESTIONE SEPARATA ART.64 L.R. 6/1 997

€ 451.650

Il Fondo Unico a Gestione Separata è stato istituito con l'art.64 della legge finanziaria della Regione Sicilia del 7 marzo 1997, n. 6.

Detto Fondo è stato acceso per far fronte agli interventi creditizi agevolati in favore delle imprese artigiane e più precisamente a quelle linee di credito di cui alle leggi regionali n.34 del 05/11/1965; n.31 del 07/05/1977, n.3 (artt.45 e 46) del 18/02/1986, n.35 (artt.16 e 18) del 23/05/1991, n.25 del 01/09/1993, n. 68 (art.5) del 27/09/1995.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 della L.R. 3 maggio 2001, n.6, recante “disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2001”, la CRIAS è stata autorizzata ad utilizzare le disponibilità del Fondo Unico a Gestione Separata, per i finanziamenti di cui agli artt. 48, 49 e 52 della L.R. 23/12/2000, n.32, recante “disposizioni per l'attuazione del POR 2000-2006 e di riordino dei regimi di aiuto alle imprese”. Contestualmente, la CRIAS è stata autorizzata ad utilizzare anche le risorse del POR Sicilia 2000/2006 per gli interventi cofinanziati con fondi comunitari.

Con l'art. 16 della L.R. n. 9/2009 è stato sostituito l'art. 52 della L.R. 23/12/2000, n.32, che disciplina i finanziamenti agevolati a favore delle imprese artigiane di cui al comma 1, lettera a, per la formazione di scorte di materie prime e/o prodotti finiti, al comma 1, lettera b, per credito di esercizio e al comma 1, lettera c, a medio termine per acquisto, costruzione e ristrutturazione del laboratorio e/o acquisto di macchinari, attrezzature ed arredi alle condizioni e limiti previsti per gli aiuti de minimis dalla disciplina comunitaria.

Con l'art. 16, comma 1, della L.R. n. 6/2009 è stato disciplinato il finanziamento a tasso agevolato in favore delle imprese agricole finalizzato all'acquisto di prodotti e materiale di consumo.

Con l'art. 124 della L.R. n. 11/2010 è stata disciplinata la concessione di contributi in conto interessi per il ripianamento delle esposizioni debitorie relative all'attività artigianale.

Con l'art. 68 della L.R. n. 6/2009 è stato disciplinato il finanziamento a tasso agevolato in favore delle piccole e medie imprese di autotrasporto che abbiano sede o un'unità operativa nel territorio regionale al fine della ristrutturazione e riqualificazione del trasporto di merci di cui all'articolo 134 della legge n.338/2000.

Il Fondo Unico a gestione separata è composto:

dalla dotazione iniziale costituita dal trasferimento, avvenuto negli anni 1997 e 2000, delle risorse dei fondi di rotazione istituiti negli esercizi passati presso la Crias e soppressi a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 64 della L.R. 6/1997 e successive modifiche ed integrazioni;

dal trasferimento, avvenuto nell'esercizio 2016 per effetto dell'art. 53 della L.R. 3/2016, delle attività del fondo di garanzia istituito con gli artt. 20 e 21 della L.R. 35/1991, delle attività del fondo a gestione separata istituito con l'art. 68 della L.R. 6/2009, delle risorse finanziarie non impegnate trasferite alla Crias in attuazione dell'art. 48 della L.R. 32/2000;

dal conferimento degli utili netti degli esercizi precedenti, come disposto dall'art. 25 della L.R. n. 35 del 23/05/1991;

dagli incrementi derivanti dall'applicazione di uno spread dello 0,80% sugli interessi dei finanziamenti in favore delle imprese agricole finalizzati all'acquisto di prodotti e materiale di consumo, ai sensi dell'art. 16, comma 5 bis, della L.R. n. 6/2009;

dai conferimenti della Regione Siciliana incassati tramite la Tesoreria Unica Regionale e dalle somme giacenti presso la stessa.

L'entità dello stesso Fondo Unico è poi ridotta:

dal decremento derivante dal trasferimento al Bilancio Regionale ai sensi dell'art. 2, c. 1, della L.R. 25/2014;

dalle perdite subite sui finanziamenti concessi ed addebitate direttamente al Fondo, ai sensi dell'art. 64, comma 5, della L.R. 6/1997, nonché del comma 1 dell'art. 73 della L.R. 2/2002;

dai contributi a fondo perduto concessi alle imprese artigiane per il ripianamento delle esposizioni debitorie, in conto spese di gestione, in conto interessi ed in conto capitale.

Di seguito si riporta la composizione del Fondo Unico a gestione separata ex art. 64 L.R. 6/1997:

	31.12.2019	31.12.2018
Dotazione iniziale: trasferimenti da Fondi di Rotazione preesistenti	325855	325.855
Incrementi per quote utili netti esercizi 1996-2006	11356	11.356
Incrementi per spread interessi Agricoltura degli esercizi precedenti	159	124
Incrementi per spread interessi Agricoltura dell'esercizio	53	35
Conferimenti della Regione Sicilia per l'Artigianato degli esercizi precedenti	91269	91.269
Conferimenti della Regione Sicilia per l'Artigianato dell'esercizio	0	0
Conferimenti della Regione Sicilia per l'Agricoltura degli esercizi precedenti	52500	52.500
Conferimenti della Regione Sicilia per l'Agricoltura dell'esercizio	0	0
Decremento conferimenti della Regione Sicilia per l'Agricoltura ai sensi dell'art. 2, c. 1, della L.R. 25/2014	-19000	-19.000
Conferimenti della Regione Sicilia per il Ripianamento delle esposizioni debitorie Artigianato degli esercizi precedenti	300	300
Conferimenti della Regione Sicilia per il Ripianamento delle esposizioni debitorie Artigianato dell'esercizio	0	0
Riversamento da ex F/do Garanzia Copertura Rischi art.21 LR 35/1991 (art.53 LR 3/2016)	0	0
Riversamento da ex F/do Imprese Trasporto Merci art.68 LR 6/2009 (art.53 LR 3/2016)	15000	15.000
Riversamento da ex F/do P.O.R. 2000/2006 art.48 LR 32/2000 (art.53 LR 3/2016)	5125	5.125
Conferimenti della Regione Siciliana giacenti c/o la Tesoreria Unica Regionale	0	0
Perdite liquidate negli esercizi precedenti	-27047	-26.200
Perdite liquidate nell'esercizio	-1749	-847
Contributi erogati negli esercizi precedenti	-2171	-2.171
Contributi erogati nell'esercizio	0	0
TOTALE	451.650	453.346

Ad ulteriore chiarimento, al presente bilancio viene allegata una situazione del Fondo al 31/12/2019.

FONDO 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – TURISMO

€ 0

E' il fondo acceso per la concessione delle agevolazioni (contributi in conto impianti) di cui all'art. 18 della L.R. 9/2009 relative alla linea d'intervento 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – TURISMO.

Lo stesso si compone dei conferimenti della Regione Siciliana per l'erogazione dei contributi in favore delle imprese del settore Turistico, incassati tramite la Tesoreria Unica Regionale e depositati in altro c/c presso Unicredit S.p.A. intestato alla stessa Regione Siciliana, ma con potere di trattenuta della Crias. Il Fondo viene ridotto dai contributi erogati, al netto di eventuali recuperi sugli stessi, e contabilmente azzerato a pareggio dalle disponibilità sul c/c.

Di seguito si riporta la composizione del Fondo 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – Turismo:

	31.12.2019	31.12.2018
Conferimenti della Regione Sicilia incassati/restituiti negli esercizi precedenti	126.891	124.770
Conferimenti della Regione Sicilia incassati/restituiti nell'esercizio	-8.666	2.122
Incrementi per interessi netti incassati negli esercizi precedenti	189	178
Incrementi per interessi netti incassati nell'esercizio	5	10
Contributi erogati negli esercizi precedenti	-113.706	-110.641
Contributi erogati nell'esercizio	-2.641	-3.065
Disponibilità sui C/C Fondo 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – Turismo (intestato alla Regione Siciliana) per contributi da erogare	-2.072	-13.374
TOTALE	0	0

A ulteriore chiarimento, al presente bilancio viene allegata una situazione del Fondo al 31/12/2019.

7) Debiti verso fornitori

I Debiti verso fornitori sono così composti:

	31.12.2019	31.12.2018
Professionisti per:		
- Fatture ricevute	84	16
- Fatture da ricevere	734	741
Subtotale Professionisti	818	757
Altri fornitori per:		
- Fatture ricevute	205	113
- Fatture da ricevere	-3	104
Subtotale Altri fornitori	202	217
Totale	1.020	974

I debiti verso professionisti si riferiscono principalmente a prestazioni professionali strettamente connesse all'attività di recupero dei crediti in sofferenza.

12) Debiti tributari

I Debiti Tributarî comprendono:

	31.12.2019	31.12.2018
IRES corrente	0	0
IRAP corrente	0	0
Ritenute IRPEF Dipendenti/Pensionati/Amministratori	209	211
Ritenute d'acconto lavoro autonomo	6	9
Imposta rivalutazione T.F.R.	-2	3
IVA da versare	4	0
Totale	217	223

13) Debiti verso Istituti di prev. e sicurezza sociale

I Debiti verso Istituti di prev. e sicurezza sociale comprendono:

	31.12.2019	31.12.2018
Contributi INPS Personale e CO.CO.CO.	60	59
Premi INAIL	-1	-1
Fondo Solidarietà Residuale Personale	1	1

Totale	60	59
---------------	-----------	-----------

14) Altri debiti

Gli Altri debiti comprendono:

	31.12.2019	31.12.2018
Debiti verso la clientela	10.362	11.570
Creditori diversi	187	171
Partite in attesa di lavorazione	1.737	538
Contropartita Fondo Pensioni Crias per anticipazioni su crediti	129	129
Regione Sicilia per rimborso Fondi Agric. art.2,c.1,L.R.25/2014	8.250	8.250
Totale	20.665	20.658

I “Debiti verso la clientela” sono costituiti da trance ancora da erogare di finanziamenti già concessi, oltre che da versamenti effettuati dalla clientela in conto spese di istruttoria.

Dettaglio dei Debiti verso la clientela:

	31.12.2019	31.12.2018
- Anticipi Spese per istruzione Finanziamenti	0	427
- Finanziamenti Scorte da erogare	103	182
- Finanziamenti Medio Termine da erogare	10.012	10.923
- Finanziamenti Esercizio con Garanzia da erogare	0	0
- Finanziamenti Scorte Agricoltura da erogare	0	38
- Finanziamenti Medio Termine Autotrasporti da erogare	247	0
TOTALE	10.362	11.570

Dalle “Partite in attesa di lavorazione” sono esclusi i versamenti a fronte di Crediti in sofferenza. Tali versamenti sono stati contabilizzati in diminuzione dei Crediti verso clientela.

La voce “Contropartita Fondo Pensioni Crias per anticipazioni su crediti” è relativa ai crediti vantati dalla CRIAS verso il Fondo Pensioni Personale C.R.I.A.S., posto in liquidazione con la delibera n. 17 del 13 gennaio 2011, per gli esborsi già effettuati per conto dello stesso Fondo, in attesa che vengano concluse le procedure liquidatorie. Ulteriori informazioni sono fornite nel paragrafo 1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili (Fondo pensione personale C.R.I.A.S.) della Sezione B) - FONDI PER RISCHI ED ONERI della presente Parte C - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO.

La voce “Regione Sicilia per rimborso Fondi Agricoltura art.2,c.1,L.R.25/2014” è relativa al rimborso dei € 19 milioni dal Fondo Unico a Gestione Separata disposta dall’art.1, comma 2 della L.R. n.25/2014 con riferimento alle somme destinate alla concessione di finanziamenti per la formazione di scorte a favore delle Imprese Agricole. Per detto rimborso, al fine di consentire la continuità, ancorché in forma ridotta, dell’attività istituzionale dell’Ente nei confronti delle imprese artigiane siciliane, soddisfacendo, almeno parzialmente, l’ingente quantità di richieste di finanziamento in attesa di essere erogate e limitare le ripercussioni anche sulla capacità dell’Ente di fare fronte ai diversi impegni scaturenti dalla gestione ordinaria, è stata concordata una rateizzazione con gli organismi regionali competenti.

Sezione E) - RATEI E RISCONTI

I Ratei e risconti passivi sono così composti:

	31.12.2019	31.12.2018
Ratei passivi:		
- su interessi su titoli di debito	0	0
- su interessi verso clientela	0	14
- su interessi verso enti creditizi	0	0
- su operazioni pct e di riporto	0	0
- altri	185	201
Subtotale ratei passivi	185	215
Risconti passivi:		
- sconto di portafoglio	0	0
- differenziali su operazioni di "copertura"	0	0
- altri	5.705	6.558
Subtotale risconti passivi	5.705	6.558
Totale ratei e risconti passivi	5.890	6.773

a) Ratei passivi: Trattasi di costi di competenza dell'esercizio in esame, maturati ma non ancora pagati alla chiusura dell'esercizio (personale, oneri sociali, interessi da rimborsare ai beneficiari di finanziamenti a medio termine e scorte).

b) Risconti passivi: Rappresentano gli interessi sui finanziamenti erogati, compresi nei Crediti verso la clientela, ma di competenza degli esercizi futuri.

PARTE D

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione A) - VALORE DELLA PRODUZIONE

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I “Ricavi delle vendite e delle prestazioni”, costituiti dai ricavi dell'attività caratteristica, ossia da quelli generati dalle operazioni che identificano e qualificano l'attività economica svolta, includono gli interessi e le commissioni percepiti dalla CRIAS nella concessione degli interventi agevolati a favore delle imprese che operano in Sicilia e sono così composti:

	31.12.2019	31.12.2018
Interessi su crediti verso clientela:	3.396	3.430
- Su crediti con fondi di terzi in amministrazione	3.396	3.430
Commissioni/rimborso spese di istruzione su finanziamenti:	2.173	2.096
- Per erogazione finanziamenti Medio Termine	332	378
- Per erogazione finanziamenti Scorte	112	109
- Per erogazione finanziamenti Esercizio	1.717	1.592
- Per erogazione finanziamenti Scorte Agricoltura	9	14
- Per erogazione finanziamenti Esercizio Autotrasporti	2	1
- Per erogazione finanziamenti M.T. Autotrasporti	0	0
- Per estinzione anticipata e modifica finanz. M.T. e Scorte	1	2
Commissioni su altri servizi:	84	50
- Per gestione bando Turismo art.18 LR n. 9 del 06/08/09	84	50
Totale	5.653	5.576

Gli “Interessi su crediti verso clientela” comprendono la parte ritenuta recuperabile degli interessi di mora maturati nell'esercizio, pari a € 1.883 (€ 1.500 nel precedente esercizio). In particolare, gli interessi di mora maturati nell'esercizio in esame sono pari a € 12.050 (€ 11.643 nel precedente esercizio), di cui € 10.167 (€ 10.143 nel precedente esercizio) ritenuti non recuperabili.

Si precisa che nell'esercizio in esame, come nei precedenti, gli interessi di mora maturati sono stati rilevati per un importo coincidente con quelli effettivamente incassati, ritenuto idoneo ad esprimere le future possibilità di recupero, in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali (il principio contabile n. 15 prevede che quando l'incasso di interessi è dubbio, il riconoscimento dei medesimi va sospeso) ed internazionali (lo IAS 18 prevede che i ricavi possono essere rilevati solo quando è probabile che i benefici economici affluiscano all'impresa).

5) Altri ricavi e proventi

Gli Altri ricavi e proventi sono così costituiti:

	31.12.2019	31.12.2018
Recuperi spese da clienti:	1.326	1.060
Recupero spese di istruzione finanziamenti	5	6
Recupero spese legali su crediti in sofferenza	1.321	1.054
Altri proventi:	1	5
Recupero spese legali/assicurative da dipendenti e pensionati	1	5
Proventi vari	0	0
Totale	1.327	1.065

La voce “Recupero spese legali su crediti in sofferenza” è costituita dal ribaltamento in capo ai clienti debitori delle spese sostenute per le procedure legali relative al recupero dei crediti in sofferenza.

Sezione B) - COSTI DELLA PRODUZIONE

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi della produzione per Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono così composti:

	31.12.2019	31.12.2018
Fornitura di materiale vario uso ufficio	10	8
TOTALE	10	8

7) Per servizi

I costi della produzione per Servizi sono così composti:

	31.12.2019	31.12.2018
Commissioni passive	85	88
Compensi e oneri per amministratori e sindaci	29	34
Spese postali	19	20
Spese telefoniche	63	60
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	36	33
Spese di manutenzione	66	18
Spese di trasporto	6	7
Spese acquisto servizi professionali	1.423	1.128
Spese di pubblicità e rappresentanza	0	0
Spese per pubblicazioni contenzioso	55	53
Premi assicurativi	6	7
Pulizia locali	35	37
Spese servizio custodia e gestione archivio	58	54
Spese per ricerca e selezione personale	0	0
Spese per visure ed informazioni	68	82
Altre spese	27	3
TOTALE	1.976	1.624

Si segnala che tra i costi per Servizi, le voci “Spese acquisto servizi professionali” e “Spese per pubblicazioni contenzioso” e “Spese per visure ed informazioni” comprendono costi di competenza di aa.pp. rispettivamente per € 37 (€ 38 nel precedente esercizio) e per € 2 (€ 5 nel precedente esercizio).

Di seguito si riporta l'indicazione dettagliata delle Commissioni passive:

	31.12.2019	31.12.2018
Servizi di incasso e pagamento:		
Commissioni di incasso effetti/RID	76	78
Commissioni su bonifici di erogazione finanziamenti	69	75
	7	3
Altri servizi:		
Commissioni di istruzione finanziamenti di Esercizio	9	10
Totale	85	88

Di seguito si riporta l'indicazione dettagliata delle Spese acquisto servizi professionali:

	31.12.2019	31.12.2018
Compensi a professionisti per recupero crediti in sofferenza	1.002	860
Compensi a professionisti per consulenze tecniche d'ufficio (C.T.U.)	84	119
Compensi a professionisti per perizie tecniche su finanziamenti	20	14
Compensi a professionisti per spese legali su cause passive	307	115
Compensi per altre prestazioni professionali	10	20
Totale	1.423	1.128

I “Compensi a professionisti per il recupero dei crediti in sofferenza” e i “Compensi a professionisti per consulenze tecniche d’ufficio (C.T.U.)”, tipologie di compensi legate all’attività di recupero dei crediti in sofferenza, generalmente danno luogo ad un corrispondente ricavo, a titolo di rimborso spese, iscritto alla voce A) – 5) Altri ricavi e proventi del Conto Economico nel momento in cui vengono ribaltati sul cliente-artigiano, in ossequio al principio contabile OIC 12, sub. 56, lett. e.

I “Compensi a professionisti per perizie tecniche su finanziamenti” sono relativi ad accertamenti tecnici inerenti finanziamenti e contributi già concessi o da concedere.

I “Compensi a professionisti per spese legali su cause passive” sono relativi alle liti giudiziarie, escluse quelle inerenti il recupero dei crediti in sofferenza, che vedono coinvolto l’Ente e comprendono anche gli oneri legali della controparte quando la Crias è condannata al loro pagamento. Gli stessi si riferiscono principalmente a controversie con il personale per il riconoscimento di mansioni superiori ed avanzamenti di grado, adeguamento di indennità, previdenza integrativa, ecc. Si precisa che i recuperi sulle spese legali poste a carico dei dipendenti, per eventuale condanna alle spese disposta dal Tribunale, sono appostati nella voce A) – 5) Altri ricavi e proventi del Conto Economico, in ossequio al principio contabile OIC 12, sub. 56, lett. e.

I “Compensi per altre prestazioni professionali” sono inerenti a prestazioni di esperti in materia di sicurezza del lavoro per l’incarico di Responsabile di Servizio di Prevenzione e Protezione per la Sede di Catania e le unità decentrate, a prestazioni di medici esperti in medicina del lavoro per l’effettuazione di visite ai dipendenti previste dalla vigente normativa, a prestazioni di dottori commercialisti per il rilascio di visto di conformità su dichiarazione fiscale e a prestazioni di notai per vidimazione libri sociali, rilascio procure, ecc.

8) Per godimento beni di terzi

I costi della produzione per Godimento beni di terzi sono così composti:

	31.12.2019	31.12.2018
Fitti passivi	84	83
Locazione e manutenzione software	64	101
Spese condominiali	19	41
Locazione macchine elettroniche	25	23
TOTALE	192	248

9) Per il personale

I costi della produzione per il Personale sono così composti:

	31.12.2019	31.12.2018
a) Salari e stipendi	4.390	4.102
b) Oneri sociali	1.239	1.195
c) Trattamento di fine rapporto	259	283
d) Trattamento di quiescenza e simili	528	538
e) Altri costi	17	4
TOTALE	6.433	6.122

Si segnala che tra i costi per il personale, la voce “Salari e stipendi” comprende differenze retributive di aa.pp. in favore del personale riconosciute da sentenze del Tribunale per € 951 (€ 310 nel precedente esercizio), ridotte utilizzando appositi accantonamenti al Fondo rischi effettuati negli esercizi precedenti per € 698 (€ 160 nel precedente esercizio), nonché differenze retributive di aa.pp. a carico del personale riconosciuti da sentenze del Tribunale per € 3 (€ 30 nel precedente esercizio).

10) Ammortamenti e svalutazioni

I costi della produzione per Ammortamenti e svalutazioni sono così composti:

	31.12.2019	31.12.2018
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	46	26
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	90	89
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) Svalutazione di crediti compresi nell'attivo circolante e disponibilità liquide	0	0
TOTALE	136	115

Il dettaglio dell'ammortamento per le principali categorie di beni immateriali è il seguente:

	31.12.2019	31.12.2018
Spese impianto	0	0
Avviamento	0	0
Oneri Pluriennali	46	26
Totale	46	26

Il dettaglio dell'ammortamento per le principali categorie di beni materiali è il seguente:

	31.12.2019	31.12.2018
Immobili ad uso dell'Ente	68	68
Mobili ed arredi	0	1
Macchine elettriche	17	16
Macchine ed attrezzature	0	0
Automezzi	0	0
Impianti	5	4
Totale	90	89

Nell'esercizio in esame non sono state effettuate svalutazioni di crediti, in ossequio del comma 5 dell'art. 64 della L.R. 6/1997, nonché del comma 1 dell'art.73 della L.R. 2/2002. Ulteriori informazioni sull'argomento sono contenute nel paragrafo Crediti e debiti della Parte A - Criteri di valutazione della presente Nota integrativa.

Si precisa che, nell'esercizio in esame sono state liquidate perdite su crediti per nominali € 3.180 (€ 1.043 nel precedente esercizio), imputate alle rettifiche di valore dei crediti per interessi di mora effettuate negli esercizi precedenti per € 1.425 (€ 183 nel precedente esercizio) e al Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64, L.R. n. 6/1997 per € 1.755 (€ 860 nel precedente esercizio).

12) Accantonamenti per rischi

I costi della produzione per Accantonamento ai Fondi Rischi sono così composti:

	31.12.2019	31.12.2018
Al Fondo per cause passive in corso	297	807
Altri accantonamenti al Fondo rischi ed oneri	0	0
TOTALE	297	807

Gli accantonamenti al fondo rischi per cause passive in corso sono effettuati per accantonare l'importo del probabile onere scaturente da liti giudiziarie con il personale dipendente in essere alla data di chiusura dell'esercizio, in linea con le previsioni del principio contabile OIC 31. L'accantonamento al fondo viene rettificato qualora una causa legale venga definita dopo la chiusura dell'esercizio per un importo diverso da quello prevedibile a tale data, in linea con le previsioni del principio contabile OIC 29.

14) Oneri diversi di gestione

I costi della produzione per Oneri diversi di gestione sono così composti:

	31.12.2019	31.12.2018
Imposte indirette e tasse	173	132
Altri oneri	3	22
TOTALE	176	154

Di seguito si riporta l'indicazione dettagliata delle Imposte indirette e tasse:

	31.12.2019	31.12.2018
Imposte di registro e tributi speciali	123	97
IMU	28	28
Altre imposte indirette e tasse	22	7
Totale	173	132

Sezione C) - PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

16) Altri proventi finanziari

Gli Altri proventi finanziari sono così composti:

	31.12.2019	31.12.2018
Interessi attivi su c/c	0	0
Altri proventi finanziari	0	0
Totale	0	0

Sono costituiti dagli interessi attivi maturati sulle giacenze nei c/c bancari e postali della CRIAS e iscritti nel rispetto del principio della competenza temporale.

Gli interessi maturati sui conti accesi ai Fondi di rotazione regionali vengono stornati direttamente dagli Istituti di Credito alla Regione Siciliana al 30/6 ed al 31/12 di ogni esercizio, in ottemperanza alla L.R. 27/02/1992 n.2 art.2.

17) Interessi ed altri oneri finanziari

Nell'esercizio in esame non sono stati rilevati interessi passivi o altri oneri finanziari.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono così composte:

	31.12.2019	31.12.2018
1. Imposte correnti (-)	0	0
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	123	488
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	0	0
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1+/-2-/ +3) ...	123	488

Il dettaglio per le imposte sul reddito dell'esercizio è il seguente:

	31.12.2019	31.12.2018
Imposte correnti:	0	0
1. IRES	0	0
2. IRAP	0	0
Variazione delle imposte anticipate:	123	488
3. Imposte anticipate sorte nell'esercizio	-71	-194
- IRES	-71	-194
- IRAP	0	0
4. Imposte anticipate annullate nell'esercizio	194	682
- IRES	194	682
- IRAP	0	0
Variazione delle imposte differite:	0	0
5. Imposte differite sorte nell'esercizio	0	0
- IRES	0	0
- IRAP	0	0
6. Imposte differite annullate nell'esercizio	0	0
- IRES	0	0
- IRAP	0	0
Imposte sul reddito dell'esercizio:	123	488
7. IRES	123	488
8. IRAP	0	0

Ulteriori informazioni sull'argomento sono contenute nel paragrafo 5-ter) Imposte Anticipate della Sezione C) - ATTIVO CIRCOLANTE della Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO e nel paragrafo 2) Per imposte, anche differite della Sezione B) - FONDI PER RISCHI ED ONERI della Parte C - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO della presente Nota integrativa.

PARTE E

ALTRE INFORMAZIONI

Il Rendiconto Finanziario

A decorrere dal bilancio relativo all'esercizio 2014, in linea con quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 10, la Crias provvede alla redazione del Rendiconto Finanziario, inserendolo, fino a quello dell'esercizio 2015, nella Nota Integrativa. Dal bilancio dell'esercizio 2016, in applicazione delle modifiche introdotte con il D.Lgs 139/15, il Rendiconto Finanziario viene incluso tra i prospetti di bilancio.

Il Rendiconto Finanziario è un prospetto contabile che presenta le cause di variazione, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio. Esso fornisce informazioni utili per valutare la situazione finanziaria dell'Ente nell'esercizio di riferimento e la sua evoluzione negli esercizi successivi.

Il Rendiconto Finanziario include tutti i flussi finanziari in uscita e in entrata delle disponibilità liquide avvenuti nell'esercizio. Le disponibilità liquide sono rappresentate dai depositi bancari e postali, dagli assegni e dal denaro e valori in cassa.

Considerato che i flussi finanziari sviluppati dall'attività dell'Ente sono in grandissima parte inerenti la gestione, nelle varie fasi, dei finanziamenti concessi nell'ambito del Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 L.R. n.6/1997, il rendiconto finanziario è stato redatto comprendendo le variazioni finanziarie riconducibili direttamente allo stesso Fondo Unico a Gestione Separata.

Nel Rendiconto Finanziario, i flussi finanziari sono presentati distintamente nelle categorie:

- a. attività operativa;
- b. attività di investimento;
- c. attività di finanziamento.

L'attività operativa comprende generalmente le operazioni connesse all'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e alla fornitura di servizi, nonché le altre operazioni non ricomprese nell'attività di investimento e di finanziamento.

L'attività di investimento comprende le operazioni di acquisto e di vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate.

L'attività di finanziamento comprende le operazioni di ottenimento e di restituzione delle disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

La somma algebrica dei flussi finanziari di ciascuna categoria sopraindicata rappresenta la variazione netta (incremento o decremento) delle disponibilità liquide avvenuta nel corso dell'esercizio.

La forma di presentazione del rendiconto finanziario è di tipo scalare.

Lo schema adottato per la redazione del Rendiconto Finanziario è il n. 1 - *“Flusso dell'attività operativa determinato con il metodo indiretto”* previsto dal principio contabile OIC 10, con gli opportuni adattamenti necessari ai fini della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria dell'Ente, tenuto conto delle peculiarità dell'attività esercitata e delle fonti di finanziamento della stessa.

In particolare, gli interessi attivi scaturenti dai finanziamenti concessi dall'Ente sono inclusi tra le variazioni dei crediti verso clienti dei flussi della gestione reddituale, tenuto conto che l'attività esercitata dall'Ente consiste proprio nell'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato e contributi a fondo perduto a valere su fondi regionali, nazionali e comunitari. Gli interessi attivi e passivi incassati o pagati, invece, comprendono quelli inerenti i rapporti di c/c, i depositi postali e bancari, ecc. Allo stesso modo, tra i flussi finanziari derivanti dalle variazioni del capitale circolante netto, inclusi nella gestione reddituale, sono state inserite le specifiche sottovoci *“Incremento/(decremento) dei debiti verso clienti”* e *“Incremento/(decremento) dei debiti verso banche per istruzione di finanziamenti Crias”*. Inoltre, tra i flussi finanziari derivanti dalle variazioni

dei mezzi di terzi, inclusi nell'attività di finanziamento, sono state inserite le specifiche sottovoci "Incremento Fondi di terzi in amministrazione" e "Decremento Fondi di terzi in amministrazione".

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Tra le modifiche introdotte dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE, vi è l'eliminazione dell'obbligo di iscrizione dei conti d'ordine in calce allo stato patrimoniale. Questa informativa viene ora esplicitata in nota integrativa, con l'indicazione dell'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Gli impegni, relativi a pratiche di finanziamento deliberate ed ancora da perfezionare, sono così composti:

	31.12.2019	31.12.2018
Impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo:		
- mutui e finanziamenti da erogare a clientela	5.871	18.449
di cui:		
per finanziamenti a Medio Termine	162	10.482
per finanziamenti di Esercizio	0	0
per finanziamenti di Esercizio con Garanzia	0	0
per finanziamenti per Scorte	2.519	4.064
per finanziamenti per Scorte all'Agricoltura	2.940	3.853
per finanziamenti di Esercizio agli Autotrasporti	250	50
- Altri	0	0
Totale	5.871	18.449

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2019	31.12.2018	Media 2019
a) Dirigenti	1	1	1
b) Quadri direttivi di 3° e 4° livello	4	4	4
c) Quadri direttivi di 1° e 2° livello	2	2	2
d) Restante personale	64	65	64
Totale	71	72	71

La spesa annuale media per dipendente in servizio ammonta a circa € 83 (€ 82 nel precedente esercizio). La spesa annuale media per dipendente in quiescenza ammonta a circa € 35 (€ 34 nel precedente esercizio). La spesa annuale media cumulata per dipendente in servizio ed in quiescenza ammonta a circa € 75 (€ 68 nel precedente esercizio).

Destinazione dell'utile di esercizio

La gestione dell'esercizio in esame registra una perdita netta di € 2.361 (perdita netta di € 2,925 nell'esercizio precedente) che sarà destinata, con apposita delibera dell'Organo di Amministrazione dell'Ente, dopo la definitiva approvazione del bilancio da parte degli Organi Regionali competenti.

Compensi ad amministratori e sindaci

	31.12.2019	31.12.2018
a) amministratori	3	8
b) sindaci (collegio dei revisori)	26	26

Totale	29	34
---------------	-----------	-----------

Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato

Si precisa che la CRIAS, con la Delibera di Giunta Regionale n. 200 del 22/06/2016, è stata dichiarata Ente strumentale della Regione Siciliana, come confermato dalla Delibera di Giunta Regionale n. 21 del 09/02/2018, e pertanto è stata inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica Regione Siciliana (G.A.P.).

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con la Delibera di Giunta Regionale n. 21 del 09/02/2018 il Fondo Unico a Gestione Separata di cui all'art.64 L.R. n. 6/1997 è stato incluso nel Gruppo Amministrazione Pubblica Regione Siciliana (G.A.P.), in qualità di Organismo Strumentale della Regione, sebbene lo stesso non sia stato ricompreso tra i soggetti da includere nel bilancio consolidato della Regione Siciliana, ove invece è stata ricompresa la CRIAS, in qualità di Ente Strumentale della Regione.

Tuttavia, con il Decreto Assessoriale n. 90/2016 dell'Assessore alle Attività Produttive della Regione Siciliana erano stati individuati gli Organismi Strumentali della Regione ai sensi dell'art. 1, c. 2, lett. b) del D.Lgs. n. 118/2011, tra i quali veniva incluso anche il Fondo Unico a Gestione Separata di cui all'art.64 L.R. n. 6/1997. Ciò nonostante, i successivi Bilancio di previsione 2016-2018 della Regione Siciliana (L.R. n. 4 del 17/03/2016) e Delibera di Giunta Regionale n. 200 del 22/06/2016, che pure riportavano la CRIAS tra gli Enti strumentali della Regione Siciliana, non avevano incluso il Fondo Unico a Gestione Separata di cui all'art.64 della L.R. n. 6/1997 tra gli Organismi Strumentali della stessa Regione.

Per quanto sopra esposto, la CRIAS avrebbe dovuto, presumibilmente dall'esercizio 2018, scindere la struttura contabile in essere e adottare due diversi sistemi di contabilità, una privatistica per la CRIAS stessa (in qualità di Ente Strumentale della Regione), l'altra pubblicistica per il Fondo Unico a Gestione Separata (in qualità di Organismo Strumentale della Regione).

Ciò in quanto il D.Lgs. n. 118/2011, all'art. 3 prevede che gli Enti Strumentali delle Regioni che adottano la contabilità economico-patrimoniale, come la CRIAS, debbano conformare la propria gestione ai principi del codice civile e ai principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 dello stesso D.Lgs. n. 118/2011. Lo stesso D.Lgs. n. 118/2011, al comma 3 dell'art. 2, prevede invece che gli Organismi Strumentali delle amministrazioni pubbliche debbano adottare il medesimo sistema contabile dell'amministrazione di cui fanno parte e al comma 1 dello stesso art. 2 prevede che le Regioni debbano adottare la contabilità finanziaria, cui affiancare un sistema di contabilità economico-patrimoniale ai fini conoscitivi.

Tuttavia, considerate le criticità emerse in merito all'applicazione dei complessi adempimenti connessi all'armonizzazione contabile di cui D.Lgs. n. 118/2011, la Delibera di Giunta Regionale n. 151 del 29/03/2018 ha concesso alla CRIAS di adeguarsi alle disposizioni dello stesso D.Lgs. n. 118/2011 entro il 31/12/2018, scadenza poi confermata dall'art. 7, c. 2, della L.R. n. 8/2018 e postergata al 31/12/2020 dall'art. 11, c. 1, della L.R. n. 14/2019.

Nel contempo, con l'art. 1 della L.R. n. 10/2018 la Regione Siciliana ha avviato la riforma degli Enti finanziari siciliani, prevedendo la fusione per incorporazione della CRIAS e dell'IRCAC, l'Istituto regionale per il credito alla cooperazione, in un nuovo Ente denominato Istituto Regionale per il Credito Agevolato (IRCA), in capo al quale devono essere trasferite le funzioni, le risorse finanziarie ed il personale dei due Enti accorpati. Con il Decreto Presidenziale n. 32 dell'11/10/2019, è stato introdotto il Regolamento di esecuzione del citato art. 1, prevedendo che con la costituzione degli organi del nuovo Ente cessassero tutti gli organi in essere presso la CRIAS e l'IRCAC e che all'atto dell'insediamento dei nuovi organi il consiglio di amministrazione adottasse i provvedimenti necessari per assicurare la continuità delle procedure di spesa. L'insediamento dei nuovi organi è avvenuto in data 20/12/2021 e nel corso della prima seduta del

nuovo C.d.A. sono stati adottati i primi provvedimenti per il funzionamento del nuovo Ente, delegando tra l'altro il neo Presidente del C.d.A. Dott. Clemente Carta ed il Direttore Generale f.f. Avv. Lorenza Giardina a depositare la propria firma presso tutti gli istituti di credito che intrattengono rapporti con l'IRCAC e la CRIAS, nonché in tutti gli enti ed uffici ove il deposito della firma fosse necessario per i dovuti adempimenti di CRIAS, IRCAC e IRCA.

IL DIRETTORE GENERALE f.f.

(Avv. Lorenza Giardina)